



studio di ingegneria
dott. ing. Paolo Da Rin

v.lo Carlo Alberto, 3 - 31100 TREVISO

doc. **IA02**

COMUNE DI
CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI
TREVISO

COMMITTENTE
Cartiera Giorgione S.p.A.



**PROGETTO DI NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO ALLA CARTIERA
CON PARCHEGGI DI SOSTA MEZZI PESANTI E PIAZZALI DI
STOCCAGGIO MATERIE PRIME
AI SENSI DELL'ART. 4, L.R. N. 55 DEL 31/12/2012**

tel/fax 0422 545 675

studiodarin@gmail.com
ingpaolodarin@gmail.com
studiodarin@marcapec.it

posta generale
posta individuale
posta certificata

pag.1 di 10



RELAZIONE RISPETTO PTA

1. PREMESSA

La Cartiera Giorgione è in continua crescita tecnologica, per far fronte alle esigenze di mercato che, per la competitività, richiedono sempre maggiori investimenti e sviluppi, ha acquisito nuove aree.

In dette aree, che comprendono la zona a sud e quella ad ovest dello stabilimento, sono in progetto:

1. una nuova strada per l'accesso dei mezzi pesanti alla Cartiera dalla bretella posta a nord, rendendo così più scorrevole in traffico sulla strada statale del Santo e più agevole l'ingresso;
2. nuovi piazzali per il deposito della materia prima, costituita da carta da macero;
3. un parcheggio per lo stazionamento dei mezzi pesanti in attesa di entrare in Cartiera.

Ai fini del rispetto dell'art. 39 del PTA, dato che per le opere descritte non sono previsti scarichi industriali, nella presente verranno trattate le voci n.2 e n.3.

Nelle aree a progetto non sono previsti depositi ed erogatori di carburante.



2. DESCRIZIONE AREE

2.1. Piazzali 1, 2 e 3

La posizione dei piazzali è individuabile dalle tavole grafiche di progetto generale.

La destinazione dei piazzali prevede il deposito di carta da macero in balle reggettate per evitarne lo sfaldamento, le balle saranno depositate direttamente a terra e sovrapposte generalmente fino al quarto livello, in funzione della stabilità delle balle stesse.

Solamente a margine del piazzale 3 è prevista una zona a piazzola ecologica in cui trovano collocazione 2 cassoni contenenti rispettivamente imballaggi misti e legno e dei fusti contenenti cavi elettrici dismessi; nessuno dei precedenti perciò può provocare spandimenti diretti di sostanze pericolose o comunque inquinanti né indiretti tramite dilavamento.

Non si prevede copertura dei piazzali, ma solamente la sua pavimentazione per permettere la circolazione dei mezzi ed evitare sporcamenti del materiale.

Ogni piazzale sarà dotato di rete di raccolta acque meteoriche (vedi specifiche tavole di progetto) che confluirà in una vasca di chiarificazione delle acque (vedi oltre); avvenuto il processo, l'acqua andrà scaricata in un bacino di laminazione per l'invarianza idraulica conseguente la captazione.

Il bacino di laminazione sarà a fondo naturale, sì da permettere la dispersione dell'acqua, e piantumato con alberi adatti a luoghi umidi; la parte d'acqua non assorbita andrà conferita, a seguito di specifica concessione, nel corpo idrico superficiale più prossimo, il Rio Musonello.

Non essendo ancora definito un preciso lay-out di stoccaggio le superfici di ogni



piazzale destinate all'accesso ed alla movimentazione delle merci tramite carrelli elevatori saranno definite a percentuale:

riferimento	Superficie totale mq	Superficie stoccaggio mq	Superficie viabilità mq
Piazzale 1	8.143	5.700	2.443
Piazzale 2	2.803	1.962	841
Piazzale 3	4.000	2.800	1.200
	5.123	3.586	1.537
Isola ecologica	580	174	406

**

2.2. Parcheggio

Il parcheggio destinato per la maggior parte a mezzi pesanti ha una superficie di poco inferiore a 5.000 mq, tuttavia è previsto il trattamento acque di prima pioggia mediante sedimentazione e disoleazione, come previsto dal PTA.

La superficie del parcheggio sarà asfaltata ed anche in questo caso è prevista rete di raccolta acque meteoriche (vedi specifiche tavole di progetto) che confluirà nella vasca di trattamento delle acque (vedi oltre); avvenuto il processo, l'acqua andrà scaricata in un bacino di laminazione per l'invarianza idraulica conseguente la captazione.

Il bacino di laminazione sarà a fondo naturale, sì da permettere la dispersione dell'acqua, e piantumato con alberi adatti a luoghi umidi; la parte d'acqua non assorbita andrà conferita, a seguito di specifica concessione, nel corpo idrico superficiale più prossimo, il Rio Brentella.



3. TRATTAMENTO ACQUE

3.1. Piazzali

Come già precisato nei piazzali viene depositata solamente carta da macero, sulla pavimentazione quindi non saranno potenzialmente presenti sostanze pericolose, ma solamente polvere e residui di carta dovuti alla movimentazione delle balle di materiale.

I piazzali vengono periodicamente puliti mediante motospazzatrice.

Ne deriva che risulta necessario un trattamento di acque di prima pioggia per evitare che detti residui possano contaminare il corpo idrico ricettore.

Il trattamento quindi consisterà in un pozzetto scolmatore e in una vasca di chiarificazione; quest'ultima visti i residui potenzialmente presenti prevede un percorso a labirinto sia in orizzontale che verticale per impedire il transito e consentire la sedimentazione dei solidi sospesi. Il volume delle vasche è calcolato sulla base della portata d'acqua di prima pioggia corretto con un coefficiente di deflusso pari a 0,3 in considerazione che gran parte della pioggia è trattenuta dalla cartaccia magazzinata; la sezione delle vasche è sufficientemente ampia per garantire basse velocità dell'acqua evitando il trascinarsi e favorendo la sedimentazione.

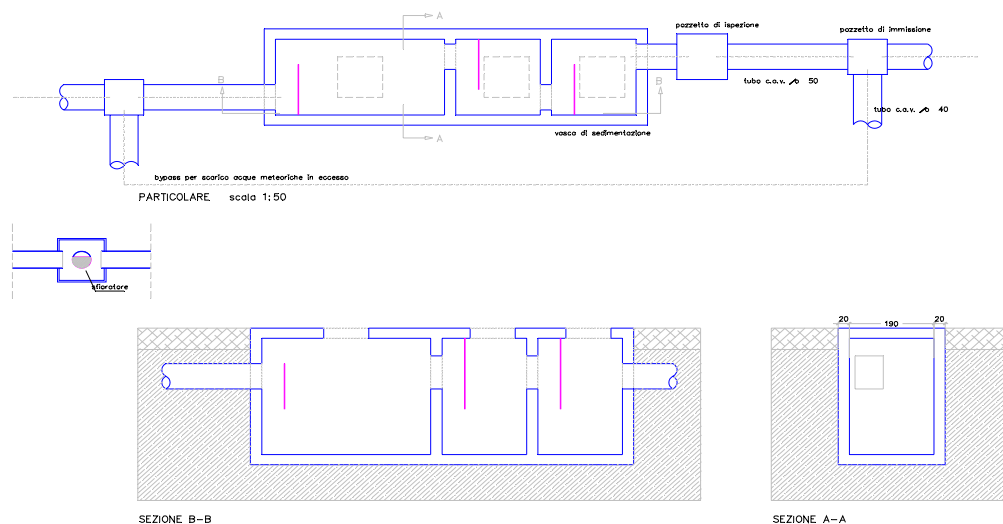
Ogni camera della vasca sarà dotata di ampio coperchio sia per l'ispezione che per la pulizia che dovrà avvenire periodicamente.

Lo schema tipico, già presentato nel 2005 presso la Provincia di Treviso, per utilizzo analogo in sito è riportato in calce.

In definitiva i volumi netti di vasche previsti sono i seguenti:

piazzale 1, volumi utili vasche trattamento 50 mc

piazzale 2 e 3 volumi utili vasche trattamento comune 75 mc



A seguito della richiesta d'integrazione da parte di ARPAV si precisa che il sistema di trattamento proposto è già in uso nei piazzali esistenti con la medesima destinazione. Detto sistema è stato autorizzato dalla Provincia nel decreto di AIA provvisoria 702/2007 ed è perfettamente confacente alle necessità di trattamento delle acque. A dimostrazione si riporta un estratto delle analisi eseguite nei pozzetti di campionamento dal 2007 al 2018, con riferimento i limiti stabiliti dalla tab. A del DM 30/07/1999, per i parametri:

- solidi sospesi totali (limite 35 mg/l)
- COD (limite 120 mg/l)
- idrocarburi totali (limite 2 mg/l).

Tali limiti sono già fissati nel citato decreto di AIA provvisoria 702/2007, richiamato nel successivo decreto AIA provvisorio 348/2012, per le acque di dilavamento meteorico dei piazzali annessi allo stabilimento con recapito in Roggia Musonello.



pozzetto 4	parametro		
anno	SST	COD	idroc. tot.
2007	<5	40,8	<1
2008	20	81,6	<1
2009	14	74,4	<1
2010	15	28,8	<1
2011	10	<20	<1
2012	20	45,7	<1
2013	12	<20	<1
2014	20	<20	<0,5
2015	35	84,4	<0,5
2016	22	58,6	<0,5
2017	28	82,9	<0,5
2018	25	40,7	<0,5
valor medio	20,09	45,19	0

pozzetto 5	parametro		
anno	SST	COD	idroc. tot.
2007	<5	108	<1
2008	8	33,6	<1
2009	22	106	<1
2010	30	108	<1
2011	12	<20	<1
2012	26	15,8	<1
2013	23	31,9	<1
2014	18,7	<20	<0,5
2015	20	29	<0,5
2016	18	30,4	<0,5
2017	21	45,9	<0,5
2018	1,8	50,2	<0,5
valor medio	18,23	40,98	0

tel/fax 0422 545 675

studiodarin@gmail.com
ingpaolodarin@gmail.com
studiodarin@marcapec.it

posta generale
posta individuale
posta certificata



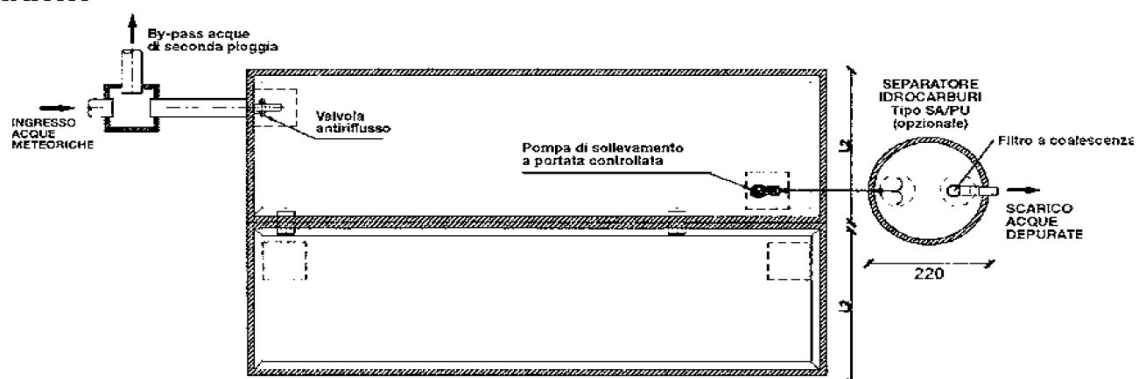
3.2. Parcheggio

Per il trattamento acque di prima pioggia è prevista l'installazione di un sistema di vasche prefabbricate disponibili ormai presso diversi costruttori.

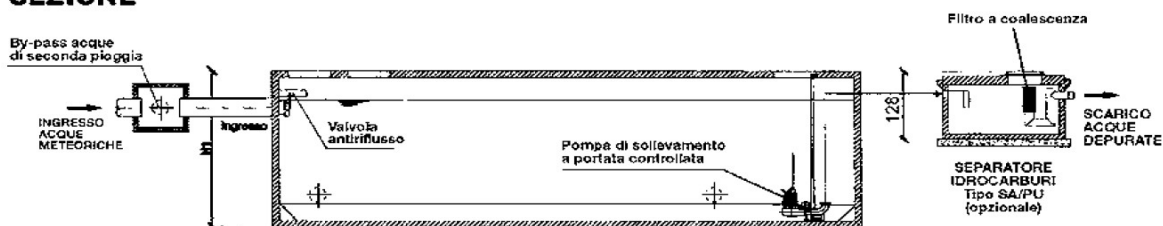
Il sistema è già dimensionato, in relazione alla superficie del piazzale, a trattare il quantitativo d'acqua di prima pioggia secondo le norme vigenti.

Lo schema tipico è riportato in calce

PIANTA



SEZIONE



Per il caso in esame si prevede una vasca di sedimentazione da 28 mc ed un disoleatore da 8 litri/secondo di portata nominale.



Il funzionamento del bypass avviene nel modo seguente :

l'acqua di scarico raccolta dai pozzetti caditoia arriverà all'impianto, attraversando il pozzetto scolmatore (ossia il pozzetto a tre vie, nel quale la terza via incanalerà l'acqua di "seconda pioggia") ed affluirà nella vasca (o vasche) di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla; per decantazione verranno separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo vasca. Una volta riempita la vasca (e quindi raggiunto il massimo livello) un otturatore a galleggiante, situato nella tubazione di ingresso, chiuderà automaticamente l'accesso all'acqua successiva (ossia l'acqua di seconda pioggia).

4. Manutenzione

Modalità di gestione dei sistemi depurativi in essere e di progetto:

- svuotamento vasche e pulizia delle stesse con periodicità semestrale mediante affidamento a Ditta specializzata;
- registro di manutenzione, in cui vengono annotate le operazioni di pulizia periodica ed eventuali manutenzioni straordinarie;
- eventi emergenziali, il personale è informato per le procedure da adottarsi in caso di emergenze che potrebbero derivare solo accidentalmente da fattori esterni all'ambito lavorativo previsto nelle superfici in esame.



5. CONCLUSIONI

Posto che, in relazione a quanto sopra descritto:

- non vi sono situazioni che *comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente,*
- è previsto il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e la regolare manutenzione delle opere di scarico delle stesse;
- il trattamento previsto è dimostrato essere efficace per la tipologia di merce stoccata nei piazzali di progetto.

lo stato di progetto rispetta quanto previsto dall'art. 39 del PTA della Regione Veneto.

Treviso, 18 marzo 2019

il professionista

dott. ing. Paolo Da Rin

